

## LECTIO DIVINA di Matteo 14,13b-21

### 1. Preghiera: COME GLI UCCELLI E I GIGLI

Signore Gesù, siamo il tuo piccolo gregge; donaci occhi per vedere gli uccelli del cielo e i gigli del campo, il sole di giorno, e la luna e le stelle nella notte; e rendici capaci di gioire scorgendo in tutto la provvida presenza di Dio nostro Padre.

Gesù, donaci un cuore povero e libero che sappia godere di tutto senza nulla possedere, perché tuoi sono i cieli e tua è la terra, l'universo e quanto contiene.

Gesù, che sei la via sicura e la vita abbondante, donaci la sapienza dei semplici per discernere i veri dai falsi valori e insegnaci il segreto della gioia che da Te zampilla, sorgente viva. Amen

(Anna Maria Canopi)

### 2. Testi biblici della celebrazione liturgica del 24 gennaio: III° domenica dopo l'Epifania.

□ Numeri 11,4-7. 16a. 18-20. 31-32a

*In quei giorni. La gente raccogliettica, in mezzo a loro, fu presa da grande bramosia, e anche gli Israeliti ripresero a piangere e dissero: «Chi ci darà carne da mangiare? Ci ricordiamo dei pesci che mangiavamo in Egitto gratuitamente, dei cetrioli, dei cocomeri, dei porri, delle cipolle e dell'aglio. Ora la nostra gola inaridisce; non c'è più nulla, i nostri occhi non vedono altro che questa manna». La manna era come il seme di coriandolo e aveva l'aspetto della resina odorosa. Il Signore disse a Mosè: «Dirai al popolo: “Santificatevi per domani e mangerete carne, perché avete pianto agli orecchi del Signore, dicendo: Chi ci darà da mangiare carne? Stavamo così bene in Egitto! Ebbene, il Signore vi darà carne e voi ne mangerete. Ne mangerete non per un giorno, non per due giorni, non per cinque giorni, non per dieci giorni, non per venti giorni, ma per un mese intero, finché vi esca dalle narici e vi venga a nausea, perché avete respinto il Signore che è in mezzo a voi e avete pianto davanti a lui, dicendo: Perché siamo usciti dall'Egitto?”». Un vento si alzò per volere del Signore e portò quaglie dal mare e le fece cadere sull'accampamento, per la lunghezza di circa una giornata di cammino da un lato e una giornata di cammino dall'altro, intorno all'accampamento, e a un'altezza di circa due cubiti sulla superficie del suolo. Il popolo si alzò e tutto quel giorno e tutta la notte e tutto il giorno dopo raccolse le quaglie.*

□ 1 Corinzi 10,1-11b

*Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto.*

*Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non diventate idolatri come alcuni di loro, secondo quanto sta scritto: Il popolo sedette a mangiare e a bere e poi si alzò per divertirsi. Non abbandoniamoci all'impurità, come si abbandonarono alcuni di loro e in un solo giorno ne caddero ventitremila. Non mettiamo alla prova il Signore, come lo misero alla prova alcuni di loro, e caddero vittime dei serpenti. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento.*

Matteo 14,13b-21

*In quel tempo. Il Signore Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.*

*Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.*

**3. I personaggi del testo di Matteo.**

- “il Signore Gesù”
- “le folle”; “la folla”; “cinquemila uomini; senza contare le donne e i bambini”
- “i malati”
- “i discepoli”

**4. Scelte, parole e atteggiamenti dei personaggi del brano del Vangelo.**

- “Il Signore Gesù”: parte su una barca e si ritira in un luogo deserto; scende dalla barca e vede una grande folla; ha compassione per loro; guarisce i malati. Invitato dai discepoli a congedare la folla, Gesù chiede ai discepoli: “voi stessi date loro da mangiare”. Domanda che i discepoli portino i cinque pani e i due pesci che hanno trovato. Ordina alla folla di sedersi sull'erba, alza gli occhi al cielo, benedice i pani, li spezza, li dà ai discepoli perché li distribuiscano alla folla.
- “le folle”; “la folla”; “cinquemila uomini; senza contare le donne e i bambini”. Seguono a piedi Gesù per incontrarlo; quando li vede, Gesù prova compassione per tutte queste persone; i discepoli vogliono congedare la folla che c'è attorno a Gesù. Lui la fa sedere sull'erba. I discepoli distribuiscono loro i pani e i pesci moltiplicati; ne mangiarono a sazietà; portarono via le dodici ceste avanzate. Erano “cinquemila uomini; senza contare le donne e i bambini”.
- “i malati”: vengono guariti da Gesù.
- “i discepoli”: si avvicinano a Gesù; gli chiedono di congedare la folla, perché, essendo “l'ora tarda e il luogo deserto”, potessero andare nei villaggi per comprarsi da mangiare. Vengono invitati dal Signore a impegnarsi per trovare il cibo. Portano al Signore i cinque pani e i due pesci che hanno trovato. Ricevono i pani e i pesci, moltiplicati; li distribuiscono alla folla.

## **5. Alcuni cenni di “Lectio”.**

- La buona notizia che ci raggiunge oggi, attraverso questa pagina di Vangelo, è che il Signore Gesù ha compassione della folla (sono *“come pecore senza pastore”*); per questo guarisce i malati (v.14). E’ la prima scelta per introdurre nel grande miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Gesù guarisce dalle sofferenze fisiche; nello stesso tempo viene incontro alle necessità delle persone. Andando contro ogni evidenza, non chiede alle folle di andare a comprare il cibo necessario per sfamarsi. Frequentemente la logica del Signore è diversa rispetto a quello che a noi appare come ragionevole evidenza umana. E Matteo ci chiede di porci davanti a Lui; il Signore sa ciò di cui realmente abbiamo bisogno. Occorre affidarsi, anche quando non si riesce a comprendere tutto.
  
- A differenza di Marco e di Luca, Matteo unisce questo episodio con quanto è stato precedentemente raccontato. Egli scrive: *“Udito ciò”*. Che cosa aveva udito? Aveva saputo della morte brutale, violenta, dell’uccisione di suo cugino, Giovanni Battista. E Gesù comprende che il martirio del Precursore gli preannuncia la strada su cui anche lui muoverà, con sofferenza, i suoi passi. Anche il suo corpo andrà incontro alla morte per divenire pane spezzato per le moltitudini; un pane che sarà in grado di donare forza e vigore a coloro che lo accoglieranno come segno di amore per la loro vita. Nessuno può togliergli la vita, ma Egli la consegna in piena libertà, per amore.
  
- Dispone di poco il Signore Gesù; solo cinque pani e due pesci; con questo piccolo e insignificante cibo che ha ricevuto, Lui però sfama le folle. Se sarà in grado di donare il vero cibo (l’Eucaristia) che sfama il mondo, quanto più il Signore può donare i pani e i pesci per cibare la folla. Così aveva agito quando quattro amici avevano portato il paralitico davanti a Lui, scopercchiando il tetto. A lui il Signore dice: *“Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati”* (Mt 9,2). Colui che è venuto a guarire dalla malattia del peccato, dalla devastazione della vita nell’intimo della persona, quanto più può guarire un malato dalla sua infermità.

## **6. Spunti di riflessione.**

- Il Signore Gesù ha esigenza di solitudine, in cui vivere un profondo dialogo con il Padre. Dall’incontro con Lui, che gli ha chiesto di portare la salvezza a tutte le donne, a tutti gli uomini, attraverso la croce, impara sempre di più a sentire compassione per le folle che lo seguono. Gesù si china sul malato perché vive una relazione profonda con colui che gli è Padre ed è Padre per tutta l’umanità. E così riscopriamo che nell’affermazione che Dio è Padre, noi ci accorgiamo di un Padre non rigoroso, ma capace di una tenerezza che dona libertà.
  
- Gesù, nel testo di Matteo, si sofferma sul bisogno della folla; era chiaro che ci fosse necessità di andare a comperare viveri; ma Lui ha una strategia diversa: *“Voi stessi date loro da mangiare”*. La logica di Dio, a volte, si contrappone al nostro modo di pensare, a quella che appare una reale evidenza. Quasi a dire: “La folla più che del vostro facile discernimento sulla situazione, ha necessità del vostro coinvolgimento, della vostra ricerca per trovare soluzioni, una ricerca che evidenzi una reale passione per le necessità delle persone”. Qual è il nostro reale bisogno? Qual è il bisogno delle persone che ci circondano?
  
- Con questo invito ad appassionarsi alla vita di tutti, noi siamo chiamati a cogliere ogni segno di speranza, anche quello meno rilevante. Nella vita quotidiana abbiamo tante possibilità di accorgerci del bene che è dentro il cuore e la vita di tante persone.  
Papa Francesco ci parla dei *“santi della porta accanto”* e ci invita a vivere in comunione con tutte le persone che ci hanno lasciato, affermando: “Noi siamo guidati dagli amici di Dio ... non devo portare da solo ciò che, in realtà, non potrei mai portare da solo. La schiera dei santi di Dio e dei miei cari mi protegge, mi sostiene, mi porta”.